



MONTI E VALLI

Anno 65° - n. 4/2010 - Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione e segreteria: Via Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Telefono (011) 54.60.31 - Abbonamento 6 numeri: € 5,00 - Stampa: Arti Grafiche San Rocco - Grugliasco (TO) - Direttore responsabile: Mauro Brusa - Redazione: CAI Torino Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

COMITATO DI REDAZIONE: Fedele Bertorello - Toni Cavallo - Elena Cottini - Stefano Delfino - Giuliano Ferrero - Marco Lavezzo - Lodovico Marchisio - Giovanna Salerno - Laura Spagnolini.

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Art. 1, Comma 2, DCB Torino - n° 4 Anno 2010



Orari di segreteria:
dal lunedì al venerdì 10,00 - 18,30
E-mail: segreteria@caitorino.it
Web: www.caitorino.it



PERIODICO DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

LUGLIO - AGOSTO 2010

Una laurea multidisciplinare per la montagna:

il corso interfacoltà in Scienze e Cultura delle Alpi di Torino

prof. Luca Battaglini
(Università di Torino)

Il territorio alpino è al centro del corso Interfacoltà in Scienze e Cultura delle Alpi dell'Università di Torino, progetto unico nel suo genere in Italia. L'intento formativo è stato fin dal 2000, quando venne istituito come diploma universitario in Scienze e Turismo alpino dal professor Augusto Biancotti, noto Geografo scomparso nel 2005, quello di produrre una figura professionale ad ampio spettro, in grado di dialogare con i vari operatori del territorio e capace nel contempo di rilevare ed interpretare le esigenze di sviluppo delle aree alpine. La capacità di bilanciare le competenze tecnico-scientifiche con una particolare sensibilità e capacità di ascolto, ha reso il laureato in questa disciplina (87 dottori dal 2004 ad oggi) particolarmente idoneo ad occuparsi di indagini, consulenze, formazione, progettazione e comunicazione.

La Laurea in Scienze e Cultura delle Alpi (www.turalp.unito.it) ha avuto fin dall'istituzione l'obiettivo di formare un professionista, in grado di tutelare e valorizzare, anche sotto il profilo culturale, il territorio delle Alpi. Il percorso didattico, di durata triennale, è stato recentemente adeguato all'ultima riforma dell'Università e vede la partecipazione delle Facoltà di Agraria (capofila), di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, di Lettere e Filosofia, di Scienze della Formazione e di Scienze Politiche.

I corsi, svolti presso il Campus di Grugliasco e in altre sedi dell'Università di Torino, includono anche svariate attività esterne (esercitazioni, stage e tirocini); gli studenti appren-



dono contenuti interdisciplinari di materie quali la geografia fisica e regionale, le georisorse alpine, la botanica, la zoologia, l'antropologia fisica, l'ecologia, la pedologia, la nivologia, la selvicoltura, il pastoralismo, la zootecnia ma anche la storia, l'arte, l'architettura, le tecniche per il recupero energetico degli edifici, la cartografia, il telerilevamento, l'antropologia sociale e alpina, la sociologia, la politica ambientale, l'economia del turismo montano, il diritto amministrativo per l'ambiente, il linguaggio WEB, la lingua inglese, ecc. Vengono sviluppate quelle capacità progettuali indispensabili al fine di trasformare in risorse culturali, oltre che economiche, le peculiarità geomorfologiche, naturalistiche, agrarie, enogastronomiche, paesistico-ambientali, artistiche e

storiche del territorio; ciò avviene attraverso lo studio di itinerari inediti di valorizzazione e di percorsi tematici, sulle tracce di saperi tradizionali e grazie all'invenzione di nuove forme di turismo culturale. Il laureato in Scienze e Cultura delle Alpi è figura in grado di operare sia in ambito pubblico che privato, al servizio di enti locali, consorzi e cooperative, società di gestione e di promozione turistica, privati ed altre categorie di professionisti (quali ad es. il *paesaggista*). Sotto l'aspetto operativo il laureato

è in grado di formulare progetti e valutare le ricadute positive degli interventi proposti sulle comunità locali, i costi iniziali e di gestione, gli ostacoli alla fattibilità nonché le possibili soluzioni.

Al laureato in Scienze e Cultura delle Alpi Alcune vengono proposti percorsi successivi come master e lauree magistrali quali ad esempio il corso interateneo in Progettazione delle aree verdi e del paesaggio e corsi nelle aree di Geografia ed Economia dell'ambiente e del territorio.

La risposta da parte degli studenti a questa proposta universitaria è stata particolarmente favorevole, rispecchiata dalle motivazioni dei medesimi, vero motore per lo svilup-

AVVISI e COMUNICAZIONI

Festeggiati i 90 anni della GEAT

Dopo le opere di ristrutturazione al rifugio "Gravio", domenica 23 maggio più di 250 persone si sono date appuntamento in Val di Susa per la nuova inaugurazione, al fine di festeggiare i novant'anni della GEAT e gli ottant'anni del rifugio.

Alle ore 10,30 Padre Dante, socio GEAT da 46 anni, ha celebrato la Santa Messa con canti del Coro Edelweiss del CAI Torino, ricordando nella predica anche tutti i soci GEAT che ci hanno lasciato ed i cinque giovani partigiani massacrati nelle vicinanze del rifugio.

Successivamente, dopo un breve quanto incisivo discorso da parte del Sindaco di San Giorio, Danilo Bar, e dell'attuale Reggente GEAT Gianfranco Rapetta, vi è stata la benedizione di un pannello ligneo scolpito e raffigurante tutti i rifugi e i bivacchi della GEAT, che verrà posto all'interno del Rifugio e potrà essere così visto da tutti.

A seguire il pranzo sociale. Nel pomeriggio sono proseguiti i festeggiamenti con canti, musiche, balli e passeggiate lungo i numerosi sentieri ben segnalati della zona.



Staffetta ecologica

Molti i soci dei vari gruppi e Sottosezioni del CAI Torino e UGET che hanno aderito alla staffetta ecologica di sabato 5 giugno, partita da Ceresole Reale coinvolgendo i Comuni e le Sezioni CAI (ove presenti) di Ceresole Reale, Noasca, Locana, Sparone, Pont Canavese, Cuornè Valperga, Rivarolo, Bosconero, Lombardore, Leinì fino a convogliare davanti al Municipio di Torino da dove partivano altri tedefori per riunirsi in Piazza Vittorio con un altro gruppo che era partito da Chieri, con il seguente percorso: Pino, Reaglie, Strada vecchia del Pino, Madonna del Pilone, Corso Casale a Torino, Gran Madre. Da qui i due gruppi riuniti sono saliti al Monte dei Cappuccini al Museo della Montagna dove si è conclusa la manifestazione allietata dalla Camerata Corale La Grangia.

La manifestazione è stata organizzata dalle Sezioni CAI di Chieri, Pino Torinese, Cuornè, Rivarolo e Torino, dal Museo

Nazionale della Montagna, dalla Telios, Regione Piemonte e Provincia di Torino, con la partecipazione dei Comuni interessati dai due percorsi. (L.M.)

Sottosezione di Santena

Il telefono della Sottosezione di Santena è attivo il giovedì sera durante l'orario di apertura della sede (dalle 21 alle 22.30).

Il n. è **349 8873589** e sostituisce quello pubblicato sul Programma attività sociali 2010.

Nuovi titolati

La Sezione di Torino si congratula con i propri Soci che hanno ottenuto la ratifica dei titoli conseguiti dopo aver partecipato ai corsi di qualifica.

Istruttore di Arrampicata Libera: Lorenzo Valfrè di Bonzo (Scuola SUCAI)

Varie dalla Segreteria

Materiale promozionale in vendita



- **NOVITÀ: GILET Haglöfs** in polartec, colore nero, logo CAI ricamato a colori, una tasca anteriore, taglie assortite e differenziate donna/uomo al prezzo, non più promozionale ma pur sempre speciale, di € 50,00.

- Custodia per telefonino con logo del CAI, cerniera e passante per la cintura, misure 11x5x2,5 cm, colori nero e blu: € 5,00

- Guanti in pile con logo del CAI e gancetto d'unione, taglia unica, colori nero e blu: € 8,00

- T-shirts di cotone (taglie S, M, L, XL), colore grigio melange, logo e scritta "Sezione di Torino", stampata a tre colori: € 10,00

- T-shirts di cotone con scritta "Club Alpino Italiano" e logo, colori blu, verde, nero, grigio, beige (taglie S, M, L, XL): € 10,00

- Cappellino/scaldacollo in pile con logo del CAI, colori grigio, blu, beige e arancione: € 3,00

- Assortimento di adesivi e vetrofanie da € 1,50 (6x7 cm) a € 3,50 (12x14 cm); spille, portachiavi e distintivi da € 3,00 a € 5,00; distintivi di stoffa ricamati a € 6,00

- Assortimento cartoguide AsF, scala 1:25.000, rilievi recentissimi, al prezzo di € 15,00 (libro + cartina)

- CD del Coro "Edelweiss" con 19 brani tradizionali, di cui 5 con armonizzazioni originali del Coro stesso a € 10,00.



Convenzione CAI/Vivalda

È stato raggiunto un importante accordo fra il CAI e la prestigiosa Vivalda Editori, azienda di primo piano nel sostegno alla cultura della montagna.

Esso prevede, per i Soci CAI, la possibilità di aderire ad una particolare formula di abbonamento alla rivista ALP che torna in edicola rinnovata nei contenuti e nella grafica e di beneficiare di sconti su altri prodotti editoriali Vivalda.

Sono previste le seguenti agevolazioni:

1) Abbonamenti rivista ALP:

- 11 numeri: 40 Euro pari a 3,64 Euro a copia (pari al 44% di sconto sul prezzo di copertina)

- 20 numeri: 70 Euro pari a 3,50 Euro per copia (pari al 46% su prezzo copertina)

- 30 numeri: 95 Euro pari a 3,17 Euro a copia (pari al 51% di sconto su copertina)

2) **Acquisto prodotti editoriali Vivalda** (collana libri "i Licheni" e collana dvd "Capolavori del cinema di montagna"): sconto CAI 25%.

Per usufruire di queste condizioni il socio dovrà specificare nella causale di versamento (conto corrente, carta di credito, assegno, bonifico bancario): socio CAI Sezione di Torino. Per tutte le comunicazioni inerenti questa convenzione, si dovrà contattare l'ufficio della Vivalda preposto: abbonamenti@cdivivalda.it (Elena Decarlini, 011 7720462, il mercoledì e il giovedì dalle ore 9 alle ore 12).

INCONTRI e SERATE

Proiezioni

Il Gruppo Giovanile organizza venerdì **2 luglio** alle 21 al Centro Incontri del Monte dei Cappuccini la proiezione del film "L'ultima battaglia delle Alpi" che sarà proiettato in occasione della raccolta delle iscrizioni alle gite del mese di luglio. Alla proiezione del film seguirà una breve riflessione sul rapporto fra la montagna e i sentieri della memoria.

Giovedì **9 settembre** alle ore 21,15 al Monte dei Cappuccini si terrà la videoproiezione del filmato **Escursionismo Geat 2009**, di Giulio Boero.

ATTIVITÀ

Per i dettagli di ciascuna gita (difficoltà, dislivelli, tempi, descrizione, accompagnatori ecc. ecc.) si rimanda al libretto del Programma unificato Attività Sociali 2010 e, anche per eventuali aggiornamenti, al sito Internet www.caitorino.it. N.B. Le gite precedute da "*" hanno subito variazioni rispetto al programma iniziale o sono state aggiunte successivamente.

Gite sociali



Alpinismo

3 e 4 luglio: **Breithorn occidentale 4165 m - F**

Organizzazione: Sottosezione di Santena

Iscrizioni: entro giovedì 1.7

* 4 luglio: **Capanna "Gervasutti" 2833 m - PD**

Organizzazione: Sottosezione SUCAI

Iscrizioni: il mercoledì precedente

10 e 11 luglio: **Punta di Ondezana 3492 m - PD**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: entro giovedì 1.7

18 luglio: **Bric Bucie 2998 m - F**

Organizzazione: Sottosezione di Santena

Iscrizioni: entro giovedì 15.7

24 e 25 luglio: **Weissmies 4023 m - PD**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: entro giovedì 8.7

31 luglio e 1 agosto: **Punta Parrot 4436 m - F**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro giovedì 17.6

Dal 31 luglio all'8 agosto: **Trek sui Monti Tatra - PD+; AD; EE**

Organizzazione: Sottosez. SUCAI e Gruppo Giovanile

Iscrizioni: entro mercoledì 23.6



Ciclo Escursionismo

4 luglio: **Monte Janus 2543 m - MC/MC +**

Organizzazione: Sottosezione SUCAI

Iscrizioni: entro il mercoledì precedente

11 luglio: **Alpe Grand Arpaz 2100 m - BC+/BC+**

Organizzazione: CAI di Chivasso

Referente per Torino/Chieri: M. Lavezzo (AC)

Iscrizioni: entro giovedì 8.7

18 luglio: **Colle dell'Invergneaux 2906 m - MC/MC+**

Organizzazione: Sottosezione SUCAI

Iscrizioni: entro il mercoledì precedente

24 e 25 luglio: **Gran Tour dei due Parchi - BC/OC**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro giovedì 8.7



Escursionismo

4 luglio: **Lago Garin e bivacco "F. Nebbia" 2820 m - E**

Organizzazione: Sottosezione GEAT

Iscrizioni: giovedì 1.7

4 luglio: **Mont Glacier 3185 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione di Chieri

Iscrizioni: entro il giovedì precedente

10 e 11 luglio: **Pizzo dei Tre Signori 2553 m - E**

Organizzazione: Gruppo Giovanile

Iscrizioni: venerdì 2.7

10 e 11 luglio: **Tête Blanche 3413 m - EE**

Organizzazione: Sottosezione UET

Iscrizioni: venerdì 2.7



Dal 10 al 15 luglio: **Sentiero Roma - EE**
 Organizzazione: Sottosezione GEAT
 Iscrizioni: entro giovedì 17.6

17 e 18 luglio: **Petit Mont Blanc 3424 m - EE**
 Organizzazione: Gruppo Giovanile
 Iscrizioni: venerdì 9.7

17 e 18 luglio: **Festa della Montagna - Punta Ribon 3527 m - EE**
 Organizzazione: Sottosezione di Chieri
 Iscrizioni: entro giovedì 1.7

25 luglio: **Signal du Grand Mont Cenis 3356 m - EE**
 Organizzazione: Sottosezione UET
 Iscrizioni: il venerdì precedente

25 luglio: **I Laghi di Lussert 2907 m - E**
 Organizzazione: Sottosezione GEB e Comm. TAM
 Iscrizioni: il giovedì precedente

Dall'1 al 12 agosto: **Trek nel Parco Nazionale dello Jotunheimen - EE**
 Organizzazione: Sottosezione UET
 Presentazione e apertura iscrizioni: 22.1, fino ad esaurimento posti

Dal 7 al 13 agosto: **Trek in Haute Savoie - E**
 Organizzazione: Sottosezione GEB e Comm. TAM
 Iscrizioni: a partire da giovedì 4.2 (max 36 posti)

Dal 21 al 28 agosto: **Trek in Aspromonte - E**
 Organizzazione: Sottosezione GEAT
 Iscrizioni: dal 6.5 Posti limitati



Torrentismo

11 luglio: **Torrente Fer**
 Organizzazione: Sottosezione SUCAI e Guide Fluviali del Rafting Morgex
 Iscrizioni: mercoledì 7.7

Scuole e Corsi

Invito all'Alpinismo

Ciclo di uscite didattiche in alta montagna su itinerari classici di media difficoltà. Per la partecipazione è richiesto un minimo di preparazione tecnica e fisica.

Organizzazione: Sottosezione SUCAI

Iscrizioni aperte da metà giugno fino all'ultimo mercoledì di agosto.

Corso di Escursionismo Base

Il Corso è rivolto a tutti i Soci maggiori di sedici anni che intendono acquisire o migliorare le nozioni fondamentali per muoversi in piena tranquillità e consapevolezza nell'ambiente alpino. In particolare saranno approfondite le tecniche di orientamento e le norme di sicurezza.

Organizzazione: Scuola di Escursionismo "Ezio Mengozzi".

Apertura iscrizioni: 12 luglio; presentazione e chiusura iscrizioni (salvo esaurimento posti): 3 settembre ore 21 al Centro Incontri.

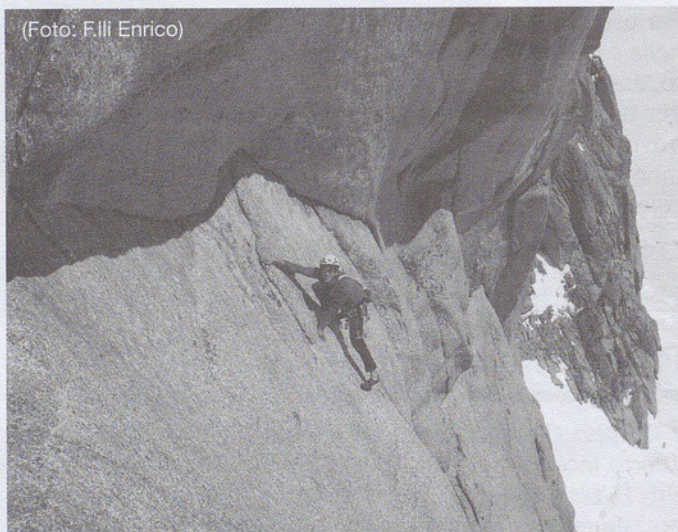
Corsi di Arrampicata su roccia

I corsi hanno lo scopo di fornire la conoscenza delle tecniche fondamentali di progressione ed assicurazione su roccia; si svolgono nel periodo ottobre/dicembre 2010. Sono composti sia da lezioni teoriche, supportate da materiale didattico, che da uscite pratiche in falesie e pareti a bassa quota.

Organizzazione: Scuola Nazionale di Alpinismo "Giusto Gervasutti" e Scuola di Alpinismo "Gian Piero Motti".

Apertura iscrizioni: da metà luglio. Presentazioni e chiusura iscrizioni (salvo esaurimento posti) al Centro Incontri alle ore 21: 22 settembre per la Scuola "Gervasutti"; 30 settembre per la Scuola "Motti". I calendari completi saranno disponibili sui siti www.scuolagervasutti.it e www.scuolamotti.it.

(Foto: F.lli Enrico)



Museo Nazionale della Montagna

Sulla valigia della montagna, etichette di alberghi 1890-1960

La mostra, aperta fino al 10 ottobre, presenta una selezione di circa 300 etichette a tema montano degli anni 1890-1960, realizzate dagli hotel per essere applicate sulle valigie dei clienti. Provengono dalla collezione del Museo, ricca di 1300 pezzi, e permettono al visitatore di seguire un percorso attraverso i cambiamenti sociali e l'evoluzione del turismo.

Nei circa settant'anni di durata del fenomeno, le etichette risentirono delle vicissitudini di un mondo convulso e complesso. Le due guerre mondiali fecero sì che molti dei committenti, cioè i grandi hotel, chiudessero definitivamente la loro attività o si trasformassero. Anche il genere del messaggio grafico non conobbe una continuità, ma subì variazioni costanti, dagli inizi fino alla definitiva scomparsa.

Nonostante tutto, per molti anni, furono il principale mezzo usato dagli alberghi per la loro promozione. I temi furono assai diversificati: portieri e *pin up*, golfisti e sciatori, alpinisti e turisti... tutti presentati secondo la moda e la cultura

ra dell'epoca, con lo stile e le caratteristiche tipiche di questa forma di pubblicità, con gli edifici in evidenza e la montagna sullo sfondo.

Le prime vere etichette si affermarono a partire dal 1890 e il fenomeno si sviluppò progressivamente: quei foglietti colorati divennero un tramite "propagandistico" per gli hotel, come se fossero dei piccoli manifesti pubblicitari.

Legni, Adolf Vallazza

È aperta fino al 26 settembre la mostra dedicata all'opera del noto scultore gardenese Adolf Vallazza. Un'incursione nel mondo della scultura contemporanea, accompagnati dalla mano sapiente di un artista che proviene dalla montagna e che trova la propria ispirazione proprio in quell'ambiente e nel materiale che più lo caratterizza: il legno.

Il doppio rapporto con la montagna e l'arte contemporanea è anche sottolineato dall'accoppiata che ha curato l'esposizione: Aldo Audisio e Danilo Eccher, rispettivamente direttori del Museo Nazionale della Montagna e della GAM Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino.

Vallazza è nato nel 1924 ad Ortisei da Hermann Vallazza, scultore in ferro, e Gisela Moroder, figlia del noto pittore Josef Moroder Lusenbergh. Dopo gli studi, tra il 1947 e il 1957, apre il suo studio di scultore e negli anni '60 inizia ad allestire le prime mostre personali in Italia e all'estero, facendosi presto conoscere dal pubblico e dalla critica. Dall'inizio degli anni Ottanta la sua notorietà si consolida a livello internazionale, pubblica libri, espone e viene filmato ed intervistato da televisioni italiane e europee.

Oggi è uno scultore che prosegue con coerenza il suo percorso personale, iniziato nelle botteghe come artigiano e approdato al mondo dell'arte contemporanea. Un artista che, se da un lato ha con intelligenza e colta sensibilità assimilato gli insegnamenti più stimolanti per lui dell'arte contemporanea internazionale, dall'altro lato ha sempre mantenuto con tenace coerenza i valori culturali più autentici della sue radici locali. Nei suoi lavori, in cui si percepisce tutta l'importanza ancestrale del rapporto vitale fra l'uomo e il legno, emergono gli echi dei ricordi delle fiabe e delle leggende valligiane sentite da bambino, e anche elementi formali che rimandano alle conformazioni del paesaggio, come per esempio la spinta verticale delle punte delle montagne.

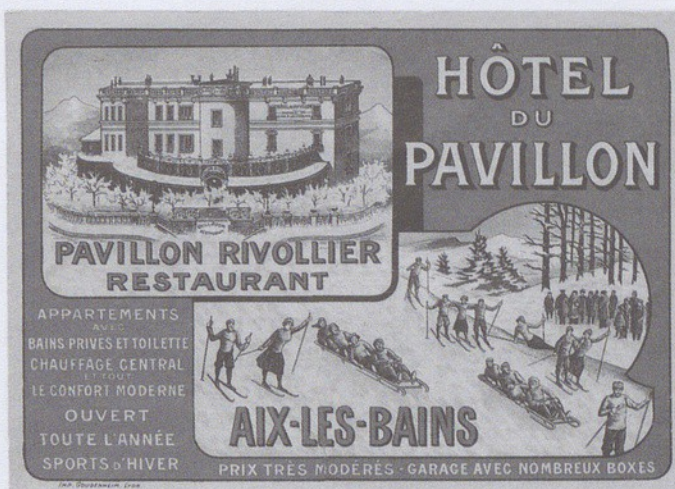
Forte di Exilles

Alla data di stampa del presente notiziario non è ancora disponibile la programmazione definitiva del consueto ciclo di spettacoli, concerti e mostre temporanee che si svolgono nel periodo estivo nella suggestiva cornice del Cortile del Cavaliere, all'interno del Forte.

Non appena possibile, il calendario completo degli eventi sarà pubblicato sul sito Internet www.caitorino.it

Il Forte di Exilles, costruzione suggestiva e di grandissimo impatto visivo, è stato restituito al pubblico nel 2000, grazie a una stretta collaborazione tra la Regione Piemonte e il Museo Nazionale della Montagna Cai-Torino.

Esempio dell'architettura fortificata francese e sabauda, è in primo luogo museo di se stesso, ma nella bella stagione ospita anche manifestazioni artistiche che richiamano numeroso pubblico.



Una delle etichette esposte nella mostra
(Foto: Centro Documentazione Museomontagna)

La Scuola Nazionale di Sci Alpinismo "SUCAI", in occasione dei 60 anni della Scuola, la Sottosezione SUCAI ed il CAI Torino promuovono una

SOTTOSCRIZIONE

a offerta libera per reperire i fondi necessari alla ricostruzione della storica **Capanna** dedicata a **Giusto Gervasutti** situata sul ghiacciaio del Freboudze nel Gruppo del Monte Bianco.

Il versamento potrà essere effettuato sul conto corrente Unicredit Banca intestato al CAI di Torino

IT 63 F 02008 01137 000003823323
specificando chiaramente nella causale

«Sottoscrizione ricostruzione
Capanna Gervasutti»



ITINERARI

Un dominante "tremila" di facile conquista Monte Glacier 3186 m

di Sergio Marchisio

Un "tremila"... Parola che evoca la soglia dell'alta montagna; l'ambiente roccioso e scosceso dove regna la tipica mescolanza di orrido e di sublime che tanto affascina gli appassionati "veraci" di montagna. Il M. Glacier, la cima più alta della Valle di Champorcher, non delude chi cerca queste emozioni "forti", anche se ne manca una importante: la difficoltà. Nella stagione opportuna, infatti, si raggiunge questa cima con semplice marcia, neppure troppo faticosa, che si conclude con un panorama mozzafiato, esteso e ricco di meraviglie.

Il periodo più adatto è quello estivo perché l'escursione è comunque sconsigliabile con neve abbondante o recente. L'itinerario è frequentato e ben segnalato però, nella parte finale, l'orientamento è difficoltoso quando c'è nebbia. Inoltre l'altitudine, non trascurabile, richiede equipaggiamento adeguato e buona esperienza generale di terreni non elementari e non innocui.

Difficoltà: **E** (normalmente); **EE** (talvolta). Tempo di salita: 3 h. Dislivello: 1105 m.

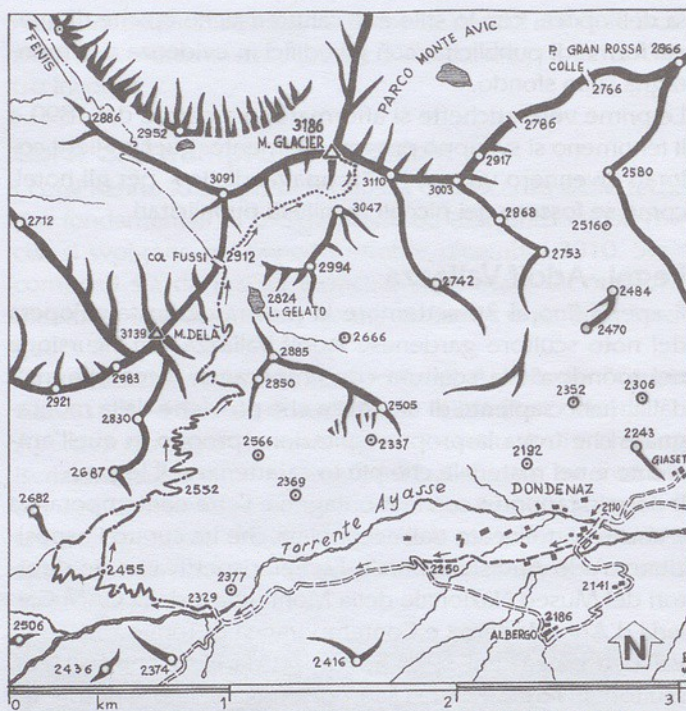
Stagione: da metà luglio (ottima) a metà ottobre.

Note: utili altimetro, bastoncini, guanti.

Avvicinamento. Dall'autostrada A5 (V. d'Aosta) si esce a Pont S. Martin (km 65 da Torino). Seguire la S.S. 26, superare Bard (forte del 1600) e varcare a sx il ponte nuovo (indicazioni per Hone e Champorcher). Si volge a sx-S, si attraversa Hone (c. 5 km) e si attaccano i tornanti sovrastanti il campanile. Si avanza nella valle (sx orogr.) fino a raggiungere Chateau 1427 m (c. 21 km da Pont S. M.). Subito lo slargo iniziale: alla sua dx (indicazioni) una stradina sale alle borgate di Mont Blanc e Petit M. Blanc; poco oltre, ad un allargamento (indicazioni), si volge a sx-W per Dondenaz. Infine, con una sterrata a mezzacosta (5 km), si raggiunge l'inizio dei casolari sparsi che formano Dondenaz 2110 m (c. 31 km da Pont S. M.; 96 km da Torino; c. 1.50 h). Limitata area di parcheggio.

Itinerario. Dal parcheggio c. 2110 m si scende al vicinissimo ponte, si varca il Torr. Ayasse e si rasenta a dx il grosso rudere dell'Albergo Alpino: qui conviene abbandonare la sterrata per seguire, verso dx-W, un sentierino che avanza nei prati. Sforata una baita-chalet (7') si rasenta a sx un alpeggio (c. 2180 m; 13') poi, superata una zona di rocce affioranti, si ritrova la rustica carrozzabile a c. 2250 m (21'). Nota: chi volesse passare al Rifugio "Dondenaz" 2186 m (c. 16') dovrà continuare con la carrozzabile.

La stradina avanza nella dx-orogr. verso W, oltrepassa una strettoia del Torr. Ayasse (prominenza 2317 m nell'altra sponda) e, poco dopo, incontra un bivio (segnali): c. 2345 m (40'). Nell'opposta fiancata si eleva, con 810 m di dislivello, il ripido M. Delà 3139 m: superba montagna che ruba



(Cartina dell'Autore)

la scena al M. Glacier seminascosto alla sua dx. L'itinerario prosegue con breve discesa e varca il torrente sul ponticello 2329 m; attenzione: il nostro sentiero piega subito a sx-W, segue la riva del torrente, attraversa il piano di pascolo (verso sx-W) e sale, serpeggiando, sul dosso erboso successivo dove si incontra un bivio importante (c. 2455 m; 18' dal ponticello): il nostro itinerario è quello verso dx-N (segnavia "8c" per il Col Fussi, o Fussy).

Presto si passa (c. 2490 m; 24') alla base di un dirupo - il più basso, sotto la verticale S del M. Delà - e poco dopo si incontra un sentiero, che si allontana a sx-SW, da trascurare. Attraversato un vicino canalone, che scende dai dirupi del M. Delà, si continua verso dx-E fin quasi al canalone successivo dove, con uno stretto "gomito" (2552 m), si inverte la mezzacosta. Iniziano così i numerosi zig-zag incisi nel ripido pendio e sorretti da un interminabile muretto di pietre: opera ammirevole, costruita con la sola fatica muscolare. Questa "strada di caccia" è tuttora molto frequentata dagli escursionisti ma il pendio - che verso i 2100 m (56') ha una ripidezza media superiore a 40° - richiede prudenza, specialmente dove si incontrano piccole frane, macigni o resti di valanghe. Il sentiero (c. 2725 m) si allontana dal canalone orientale spostandosi a dx-E (rivolo sorgivo a 2765 m; 1.05 h) e poco oltre raggiunge la cresta che scende dalla puntina 2850 m: non oltrepassarla perché la via prosegue verso sx-W portandosi sotto il grande appiccio del M. Delà; l'ambiente si fa più severo e finalmente il M. Glacier mostra la pietrosa cima.

Il sentiero passa alto sul Lago Gelato 2824 m e infine, devastato dalle frane, con una dolce mezzacosta su terreno cedevole raggiunge il Col Fussi 2912 m (1.30 h dal ponticello; 2.10 h in totale). Il valico, incassato e avaro di panorama, è bipartito in due passaggi che consentono di scendere (N) nel vallone di Fenis.

Inizia ora l'ascensione al M. Glacier che incombe sul Col Fussi con la ripida cresta SW. Avviarsi lungo il suo fianco dx-



SE, con una breve mezza costa in salita, poi continuare in piano lungo la base della cresta spartiacque: la via che percorreremo è visibile fino in cima e la sua traccia, nel vasto macereto, è resa riconoscibile (debolmente) dal calpestio e dai radi segnali verniciati. Lasciando in basso la cavità centrale, si piega gradualmente a dx-E e si vince, con diagonale ascendente verso dx, una zona di grossi blocchi (faticosa ma facile). Si esce sul dolce dosso che dalla cima, scendendo verso dx-S, finisce al rilievo roccioso 3047 m (che si lascia alquanto a dx).

Salendo verso sx, ed evitando un probabile nevaio lungo il bordo dx-E, si vincono le ultime roccette sbucando sul filo della cresta spartiacque (circa 120 m a dx-N della cima). La sconfinata e splendida visione, che improvvisamente appare, suscita uno stupore paralizzante. Poi, in pochi minuti, si è al grande medaglione di bronzo (volto di Cristo): 3186 m (50' dal Col Fussi; 3 h in totale).

Il panorama è vastissimo, ricco di piani e di cime famose. Curiosamente il vicino Delà, che a lungo ha osteggiato la visione del Glacier, è ridotto ad un arcigno nanerottolo. Nell'incommensurabile quantità di montagne visibili, manca però un eccelso protagonista... *Suspense?* Ma breve.

Discesa: per la via di salita; circa 2 h al parcheggio 2110 m di Dondenaz.

IL SEGNALIBRO

La saletta laterale, nella Libreria della Montagna, respinge gli ultimi arrivati di giovedì 22 aprile u.s., rammaricati di non poter vedere la signora che legge, ad alta voce, alcuni brani del volume "I racconti del vento" ispirati alla montagna ed all'alpinismo. La signora, autrice dell'opera, è Irene Affentranger, socia della nostra Sezione, socia Onoraria del CAI e vice presidente del GISM (Gruppo Italiano Scrittori di Montagna) ma, soprattutto, alpinista - nel senso pieno del termine - da tanti anni e tuttora in azione.

Il volume è una raccolta, incompleta, di racconti autobiografici che si susseguono con una cronologia non precisata ma riconoscibile: dal dopo guerra ai giorni nostri; pressappoco sessant'anni (sessanta!). I luoghi della rimembranza sono disparati ma, specialmente nei primi due terzi del volume, riguardano le nostre montagne di casa (M. Bianco, Cervino, Monviso, Emilius, ecc.) e noi torinesi li gustiamo particolarmente. Questo, però, potrebbe indurci ad un errore di interpretazione del pensiero e dello stile letterario dell'Autrice che, essendo molto "alti" e raffinati, vanno assaporati con intelligenza e sensibilità.

Ascoltiamola nell'approccio al M. Bianco: «[...] avevamo deciso di scendere a Chamonix per tentare da quel versante. Che importava alla fin fine se qualche sfegatato ammazzagradi avrebbe sorriso sprezzante ed ironico: "Val la pena di muoversi per una via così banale?". Per chi la compie con animo di appassionato e cuore di poeta un'ascensione, facile, banale non lo sarà mai».

Tutta diversa quando si trasforma, meno risoluta e più ispirata, a scoprire voci e palpiti nelle recondite profondità del proprio animo: «Nelle incandescenze vespertine, le vette più superbe si raccolgono in meditazione, piegano il capo ad adorare l'olocausto del giorno. Allora, fremiti strani scuotono le creste, ti sfiorano l'anima, la trascinano negli

spazi adamantini dove l'universo si rivela esistenza immutabile ed eterna».

Un'opera eclettica, sebbene entro i confini dell'alpinismo e delle montagne, che procura il piacere di leggere perché valorizzata dal "bello scrivere". Buona lettura. (S. M.)

Irene Affentranger, **I racconti del vento**, Nuovi Sentieri Editori (marzo 2010), 188 pagine

Abbiamo il piacere di comunicare che è disponibile in Segeteria il libro intitolato "Tutti i 4000 - L'aria sottile dell'alta quota" realizzato dal Gruppo Club 4000 della Sezione di Torino in collaborazione con l'editore Vivalda. Il volume è in vendita al prezzo speciale di Euro 16,00 fino ad esaurimento scorte; successivamente il prezzo intero sarà di Euro 19,50. Il libro consta di 192 pagine e contiene 90 foto realizzate dai soci del Club 4000.

Il volume sarà presentato **mercoledì 14 luglio** alle ore 19 al Centro Incontri. Seguirà aperitivo.

LETTERE alla REDAZIONE

«Se vuoi costruire una nave, non radunare gli uomini per raccogliere il legname e distribuire i compiti, ma insegna loro la nostalgia del mare ampio ed infinito».

Antoine de Saint-Exupery

Questa massima, incorniciata ed affissa nello studio di un medico ospedaliero, mi colpì per l'incisività e per la profondità del pensiero. Non riuscivo però a cogliere il nesso che legava il mare al medico: era un appassionato della nautica? Forse il figlio di un marinaio?

Poi mi si aprì la mente: la nave era l'ospedale. Un'azienda complessa, con numerosi operatori, strumenti, locali e servizi ma, più importante dell'organizzazione e della scienza, era la "nostalgia", lo slancio di aiuto per il "mare" dei sofferenti.

L'esortazione di Saint-Exupery è riemersa nella memoria quando, recentemente, ho letto l'editoriale "Alpinismo Giovanile. Esperienze e riflessioni" scritto ottimamente da Beppe Lavesi su "Monti e Valli" (gen/feb 2010): «[...] Lo scopo dell'Alpinismo Giovanile non è quello di creare un piccolo alpinista che a otto/nove anni conosca tutti i nodi, sia infarcito di nozioni tecniche sull'arrampicata [...] Ai ragazzi bisogna dare la possibilità di entrare in un mondo sconosciuto, riempiendo il loro tempo con nuovi interessi e [...] senza cadere in sterili tecnicismi [...] affinché non si sconfigano nella competizione sfrenata [...]».

Per le fatiche, le ansie e la saggia didattica educativa dei responsabili e degli Istruttori dell'Alpinismo Giovanile esprimo il mio plauso. Agli Allievi auguro di frequentare l'affascinante ed avvincente "mare" chiamato Montagna fino a raggiungere, da adulti, quello stato di grazia interiore che imprime l'indelebile «nostalgia del mare ampio ed infinito» delle cime. Alcune resteranno indimenticabili: piccole luci che rischiarano il nostro umano destino e sono la parte non minore di esso. Destino di alpinisti, non importa se modesti e sconosciuti.

Con nostalgia...

Nonno Sergio



NOTIZIE in BREVE

• **Ghiacciaio del Grand Etrèt.** Si è dimezzato, rispetto allo scorso anno, l'accumulo nevoso medio misurato sul ghiacciaio del Grand Etrèt, alla testata della Valsavarenche nel Parco Nazionale Gran Paradiso.

Dopo l'accumulo nevoso eccezionale del 2009, i dati sono ritornati ai valori medi riscontrati negli ultimi anni. Nell'arco della stagione invernale le precipitazioni sono state più uniformi ed hanno fatto registrare un accumulo medio di 3.35 metri rispetto ai quasi 6 metri riscontrati lo scorso anno. Anche l'accumulo specifico è risultato essere di quasi 1,5 metri, circa la metà di quello fatto registrare lo scorso giugno. Sul ghiacciaio sono giunti 795.163 metri cubi di acqua attraverso le precipitazioni nevose dall'ottobre del 2009 ad oggi.

Il Parco conduce periodicamente ricerche e monitoraggi sui 59 ghiacciai presenti nell'area protetta. I risultati dell'indagine, condotta dal servizio di sorveglianza in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino ed il Dipartimento Territorio, Ambiente e Geotecnologie del Politecnico di Torino, derivano dalle rilevazioni effettuate da due squadre di guardaparco che si sono avvicinate a scavare sette pozzi da neve per eseguire le misure glaciologiche tramite apposite paline per il rilievo dei dati.

Particolare rilievo ha anche l'aspetto ambientale della ricerca, il lavoro dei guardaparco da 11 anni viene condotto ad impatto zero, per le rilevazioni infatti non vengono utilizzati elicotteri, ma solamente l'ausilio degli sci o a piedi con i ramponi.

L'accumulo viene misurato prima del termine della stagione primaverile, periodo in cui normalmente cessano le precipitazioni nevose ed iniziano i fenomeni di fusione. La densità della neve è stata rilevata ogni 20 cm lungo tutta la profondità dei pozzi, questa procedura ha permesso di ottenere dati precisi per ciascun pozzo con una densità media di 432 kg/m³. (Fonte: Uff. Stampa PNGP)

• **Giardino Alpino Paradisia.** Riapre al pubblico per il periodo estivo, dal 12 giugno al 12 settembre 2010, il Giardino Botanico Alpino Paradisia di Cogne.

Fondato nel luglio del 1955, il Giardino Botanico Alpino Paradisia si trova a 1700 metri di altitudine a Valnontey (Cogne) nel cuore del Parco Nazionale Gran Paradiso e ospita circa 1.000 specie di piante delle Alpi e degli Appennini, oltre ad alcuni esempi della flora di altri gruppi montuosi di tutto il mondo (Europa, Asia, America). Paradisia prende il nome da "*Paradisea liliastrum*", un giglio dai delicati fiori bianchi, e svolge un ruolo fondamentale nella ricerca e tutela della flora alpina.

Il periodo di maggior fioritura è il mese di luglio ed è possibile ammirare alcune piante rare come *Aethionema thomsonianum*, *Potentilla pennsylvanica* e *Cortusa matthioli* e *Astragalus alopecurus*, conosciuto anche come il "re degli Astragali" per le sue infiorescenze globose di colore giallo vivo, ricoperte da una fitta peluria. Nel Giardino sono coltivate anche piante comuni, piante utilizzate nella tradizione popolare per le loro proprietà officinali per cui il visitatore potrà avere la possibilità di avvicinarsi alla natura, osservando e analizzando le diverse specie che potrebbe incontrare durante un'escursione nel Parco. Scoprendo il loro vero nome, confrontandole con altre simili, potrà riconoscerle e

quindi, elemento fondamentale per la salvaguardia della flora alpina, imparare a rispettarle.

La presenza di itinerari tematici e l'aiuto di numerose informazioni scritte (guide, pannelli didattici) permettono al visitatore di entrare in profondo e completo contatto con l'ambiente e la flora. Accanto alla flora il visitatore potrà così scoprire l'affascinante mondo delle farfalle, insetti molto utili nell'impollinazione, o la complessa vita dei licheni, organismi in grado di vivere su svariati substrati come le rocce ma anche il cemento e la plastica. All'interno del Giardino sono stati inoltre ricostruiti alcuni ambienti montani circostanti, come la vegetazione delle zone umide, delle morene, dei detriti calcarei.

Particolare iniziativa per l'estate è la manifestazione "Insoliti", organizzata dall'Assessorato Regionale all'Istruzione e Cultura: lunedì 2 agosto alle ore 21.00 verranno letti di grandi brani della letteratura italiana con accompagnamento musicale; le letture saranno dedicate ai "perdenti" della letteratura, personaggi che hanno saputo raccontarci un'epoca del nostro paese dal punto di vista dello sconfitto, con grande ironia e comicità.

Informazioni: Fondation Grand Paradis tel. 0165 749264. (Fonte: Uff. Stampa PNGP)

Sezione UGET Torino

Commissione gite

3-4 luglio - Polluce e RocceNere; 4 luglio - Col de la Fenetre 2441 m;

11 luglio - Traversata dei due Breithorn; 11 luglio - Colle della Rho 2350 m;

17-18 luglio - Rutor; 18 luglio - Monte Zerbion 2719 m;

24-25 luglio - Rocciamelone; 25 luglio - Laghi di Lussert 2907 m;

1 agosto - 7 agosto - Trek Marmolada e Pale di S.Martino; dal 14 al 20 e dal 22 al 28 agosto - Trek nel Vallese e nel Nidwalden (Svizzera); 22 agosto - Pic de Rochebrune; 27-29 agosto - Tour nel Parco dell'Orsiera;

Alpinismo Giovanile

3-4 luglio 2010 - Punta Calabre 3445 m

Ciclo Escursionismo

4 luglio - Chemin du Roi; 18 luglio - Punta Sommeiller; 28 e 29 agosto - Via del Sale, primo tratto, con rientro in Val Roya

(segue dalla prima pagina)

po di una nuova professione. Gli studenti appartengono al territorio piemontese, valdostano e ligure, in prevalenza montano, ma non sono infrequenti iscritti delle Alpi centrali e orientali o provenienti da Paesi transfrontalieri. Per tutti è fondamentale il continuo confronto con le problematiche delle Terre Alte: si tratta in definitiva di un valore aggiunto che ha prodotto una forte identità e un senso di appartenenza che solo la montagna sa creare.

Di particolare interesse è l'associazione ProAlp (www.proalp.it) recentemente nata dall'idea di un gruppo di laureati e laureandi: suo obiettivo è collaborare ed interagire con istituzioni e privati presenti sul territorio alpino per porre le basi di una rete di scambio di competenze e di professionalità.